“Polizze sulle catastrofi, ennesima spesa”

La Provincia del 2 aprile 2025, parla il presidente Confapi Lecco Sondrio Enrico Vavassori.

Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111
ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

«Polizze sulle catastrofi, ennesima spesa»

Legge di bilancio. Chi non si assicura non verrà sanzionato, ma non potrà partecipare a contributi e bandi pubblici Vavassori (Confapi Lecco e Sondrio): «Trasferito alle aziende un onere di cui dovrebbe occuparsi lo Stato»

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

La Legge di Bilancio 2024 ha introdotto per le imprese la sottoscrizione di polizze assicurative a copertura dei danni per eventi catastrofici e calamità naturali. Chi non lo fa non è sanzionabile ma perde il diritto di partecipare a contributi e bandi pubblici, mentre sono sanzionabilli le assicurazioni se respingono la richiesta da parte di clienti.

Scopo ultimo della copertura assicurativa obbligatoria contro eventi catastrofali (Cat Nat) nasce per consentire alle imprese di affrontare meglio situazioni di emergenza andando così ad abbattere la richiesta di aiuti pubblici nel momento in cui gli eventi avversi si verificano. Da un lato si tutela dunque sia il patrimonio aziendale sia la continuità operativa con una protezione finanziaria in grado di distribuire il rischio tra aziende, compagnie assicurative e finanze pubbliche.

Enrico Vavassori
Confapi

Alberto Riva
Confcommercio

Sismi, alluvioni, inondazioni, esondazioni e frane sono l'oggetto delle nuove garanzie assicurative che vedono già le imprese a confronto con gli assicuratori per definire le polizze che per le grandi imprese (oltre 250 dipendenti) vanno sottoscritte entro il 31 marzo ma con un periodo transitorio fino al 30 giugno per consentire il nuovo adeguamento, mantenendo aperta la possibilità di accedere a incentivi e contributi per chi ancora non abbia sottoscritto la polizza. Per le medie imprese (50-250 dipendenti) la polizza va sottoscritta entro il 30 settembre, mentre per le piccole e medie imprese c'è tempo fino al 31 dicembre 2025.

Negatività

«Questa misura è un altro modo per trasferire a privati e partite Iva cose che dovrebbero essere sistemate dallo Stato – afferma il presidente di Confapi Lecco e Sondrio, Enrico Vavassori - La cura del territorio e la prevenzione dei rischi deve essere a carico dello Stato se parliamo da frane, alluvioni e disastri derivanti da eventi atmosferici. In sostanza un nuovo balzello per le aziende in un momento non facile dell'economia generale. Fra le nostre imprese il clima su questo tema è piuttosto negativo».

Vavassori aggiunge che buona parte delle imprese iscritte che si trovano in prossimità di corsi d'acqua o di frane hanno pressoché tutte già un'assicurazione, «quindi in tali casi si tratterà di fare delle integrazioni, come ho fatto io per la mia azienda che si trova in prossimità di un ruscello che in caso di maltempo molto forte può diventare rischioso. Ora ho integrato l'assicurazione anche per gli eventi sismici».

Sempre sul fronte delle imprese, il direttore generale di Confcommercio Lecco, Alberto Riva, osserva che «non c'è l'obbligo di assicurarsi, ma se non lo si fa il dato può essere considerato in negativo ad esempio nel momento in cui un'azienda chiede accesso a finanziamenti bancari, perché aumenta la rischiosità generale dell'impresa». Riva fa sapere che sulla questione Confcommercio nazionale ha siglato una convenzione con Assicurazioni Generali, con premi ridotti per gli associati: «Insieme all'invito di rivolgersi alla propria assicurazione che verosimilmente ha già delle opzioni da offrire ai clienti, abbiamo informato i nostri iscritti della possibilità di aderire a convenzioni che prevedono costi molto competitivi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le polizze catastrofali coprono i danni per eventi come sismi, alluvioni, inondazioni ed esondazioni

Le caratteristiche

Copertura da sismi, esondazioni e alluvioni

La nuova assicurazione contro gli eventi catastrofali è introdotta dall'articolo 1 (commi 101 e seguenti) della Legge di Bilancio 213/2023.
Sismi, alluvioni, inondazioni ed esondazioni sono i quattro ambiti previsti dal nuovo onere di assicurazione che lo Stato chiede alle imprese.
La Cat Nat prevede un premio assicurativo proporzionato al rischio e garantisce la copertura su terreni, fabbricati in termini di intera costruzione e opere murarie, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali.
Sono considerate come singolo evento le prosecuzioni di eventi che si sviluppino entro il tempo massimo di 72 ore, e quindi tre giorni.
Fino a 30 milioni di euro di somma assicurata le polizze possono prevedere, su accordo tra le parti, uno scoperto a carico dell'assicurato che non superi il 15% del danno indennizzabile.
Oltre i 30 milioni, oppure per le grandi imprese, la quota di danno che resta a carico dell'azienda è negoziabile tra le parti.
M.DEL.

Tariffe diverse in base al rischio «La collocazione fa la differenza»

«Non mancano le aziende che hanno già delle coperture per danni catastrofali, ma molte non le hanno. Su un territorio come il nostro ha la sia valenza il fatto che, a differenza del passato, la nuova norma introduca la copertura di garanzia anche per le frane».

Giulio Bonaiti, consigliere del gruppo promotori assicurativi e finanziari di Confcommercio Lecco riconosce certamente la nuova norma come «una grande opportunità di business per il settore assicurativo, ma al netto di ciò personalmente ritengo che sia una norma di senso, perché ormai gli eventi catastrofali colpiscono sempre più i nostri territori».

Per le grandi aziende l'obbligo di assicurarsi contro eventi catastrofali è in vigore da lunedì scorso, ma con una proroga di tre mesi, mentre per le medie e le piccole imprese si slitta in autunno e a fine anno.

Circa i costi assicurativi, le tariffe si basano sulla geolocalizzazione del rischio: essere vicini a corsi d'acqua o a territori franosi fa la differenza anche sui premi assicurativi.

«Per i terremoti siamo in territorio a basso rischio – ricorda Bonaiti - mentre per le inondazioni e le frane a fare la differenza sulle tariffe è la localizzazione delle imprese. Nel Lecchese siamo davanti a situazioni anche pazzesche di imprese collocate in aree a rischio multiplo, per cui il tasso può quadruplicare rispetto a chi non è in tali fattori di rischio».

Circa le franchigie, variano a seconda delle somme assicurate. Fino a una certa soglia di rischio le franchigie sono più basse. Posto che si può assicurare il 100%, ma solitamente si assicura circa il 60-70% della somma assicurata.

Un esempio relativo a un'azienda che assicura un capannone per 50 milioni di euro: le garanzie per terremoto, alluvioni e altri eventi catastrofici non coprono l'intero valore di 50 milioni, al massimo la compagnia paga il 50 o il 70% della somma assicurata.La franchigia in questo caso è intorno al 15%.

Giulio Bonaiti

Le aziende devono assicurarsi, ma se non lo fanno non ci sono sanzioni, ma chi non lo fa resta rimanere escluso dall'accesso a contributi statali, a bandi e concorsi pubblici.

E in caso di danno non può chiedere contributi di Stato. «Assicurare contro tali rischi è invece un obbligo per le compagnie di assicurazione – conclude il consigliere dei promotori assicurativi Bonaiti - se un cliente chiede una polizza e l'agenzia non è disponibile ad assicurarlo è sanzionabili con delle multe pesantissime».

M.Del.

Download